

Chi si affida ai trasporti pubblici regionali affronta un'odissea (Giorgio Fresu)

Date : 23 Aprile 2019



L'**Arst** è una delle società partecipate della Regione, al pari di *Abbanoa*, *Sfirs*, le società di gestione degli aeroporti e consorzi vari, molti dei quali in fase di liquidazione.

Il patrimonio dell'azienda che gestisce il **trasporto di persone e bagagli nell'Isola** è piuttosto consistente, come altrettanto **consistente è il debito** che ha accumulato in questi anni. Basta fare una piccola verifica dei bilanci. Il servizio che offre non è certo esaltante. Anche in questo caso, è sufficiente effettuare una ricerca sulla stampa regionale per scoprire che le **lamentele**, le **contestazioni**, le **denunce** e le **polemiche** si verificano in ogni parte della Sardegna. Disservizi ovunque: dalla scarsa qualità dei mezzi, ai ritardi sulle tabelle di marcia; dai costi dei biglietti in continuo aumento, ai guasti meccanici frequenti. Per non parlare, in qualche caso, degli atteggiamenti indisponenti del personale di servizio.

Chi si affida a questo **sistema dei trasporti pubblici regionale** affronta un'odissea. E non è un caso se martedì scorso, nell'ambito di un'operazione della *Polizia stradale di Nuoro*, denominata "*Alto impatto*", sono state **rilevate diverse irregolarità su pullman appartenenti anche e soprattutto alla flotta Arst**. Irregolarità che hanno riguardato le cinture di sicurezza, le cassette di pronto soccorso, gli estintori e il cronotachigrafo. Eppure, a guidare questo gigantesco ente pubblico, che registra un **fatturato di circa 115 milioni di euro** e dispone di **oltre 2.000 dipendenti**, siede un signore (*del Pd*) che intasca **168.603 euro** all'anno. Di che cosa si occupa per guadagnare tanto? Di gestire disagi e malcontento?

Giorgio Fresu (da "Tepilora.info")

(sardegna.admaioramedia.it)